

## gli itinerari

### Rovine Romane di Tanca Linarbus e Santa Caterina Passeggiata dagli scavi alla chiesa

**Punto di partenza: loc. Tanca Linarbus.**  
(Il sito si trova nei pressi dello stadio di calcio, all'ingresso del paese)

A cura di *Claudia Caredda*, guida regionale di *Trip Sardinia* e dei *Volontari Servizio Civile della Pro Loco di Elmas* e del *Circolo Acli di Elmas*

Sabato e domenica alle 9.30 / 11.00 / 12.30 / 16.00 / 17.30

Si consiglia di portare con se un cappellino, un bottiglietta d'acqua e della crema solare.



1 In un percorso che parte dal sito archeologico di Tanca Linarbus – caratterizzato da insorgenze che vanno dal nuragico all'epoca romana - lambendo i canali di Santa Gilla, attraversando il sottopassaggio della ferrovia e poi proseguendo non lontano dal tracciato della strada antica, ci dirigeremo verso il complesso vittorino di Santa Caterina di Semelia. Un tuffo nella millenaria storia che caratterizza il territorio di Elmas, strettamente legato alle sorti della vicina città punica, poi romana e giudicale di Cagliari, e profondamente connesso alle acque della laguna. Con il quasi centenario aeroporto che si staglia in lontananza, arriveremo alle porte di Santa Caterina, dove lasceremo i visitatori nelle mani del Comitato di Santa Caterina per un tuffo finale nel bellissimo complesso monastico che fu cuore dell'abitato medievale di Semelia.

## Elmas: la storia e il territorio



Ha origini incerte, ma sicuramente remote, visto che del suo passato rimangono tracce del periodo romano e l'antica chiesetta di Santa Caterina di Semelia risalente all'XI secolo.

Le favorevoli condizioni geografiche del Comune hanno reso possibile gli insediamenti già in epoca preistorica. Era naturale che i popoli venuti dal mare trovassero modo di vivere ed espandersi economicamente in una zona così fertile. Infatti, la presenza di corsi d'acqua favoriva lo sviluppo dell'agricoltura, lo stagno di S. Gilla rappresentava una risorsa per la pesca, l'estrazione del sale ed un'importante via di comunicazione.

Le tracce più antiche ritrovate su un terreno alluvionale nella regione "Su Planu" risalgono al neolitico recente (4000 a.C.). Mentre nella regione "Tanca e Linarbus" è stata localizzata una stazione nuragica con evidenti segni della presenza dell'uomo (1.300 a.C.). Non poche sono le testimonianze archeologiche di un fiorente periodo punico lungo la laguna di Santa Gilla trovate in regione "Moguru". Nel periodo romano e, più tardi, in età feudale esistevano nel territorio almeno tre centri abitati: Semelia (o Simbilia o Similia), Moguru e Sa Mura.

Forse per secoli, Elmas è stato soltanto un agglomerato di baracche o capanne per estrattori di sale ai tempi di Fenici e Cartaginesi. Oppure una stabile "mansio" dove lavoravano schiavi o coloni al servizio di patrizi romani, che dai ritrovamenti pare avessero nei dintorni un buon numero di ville residenziali dove trascorrevano le vacanze. O ancora, un luogo con una forte presenza di servi della gleba nel periodo feudale. Solo il declino dei centri circostanti e la probabile migrazione dei loro abitanti, ha trasformato la "Mansio" in un centro stabilmente abitato che, sotto gli Aragonesi, ha acquistato sempre più le caratteristiche di una Villa finalmente organizzata sotto il profilo amministrativo (il documento più antico risale al 1341). Con il passare dei secoli la "Mansio" (o Su Manso o So Maso o Su Masu) nella lingua aragonese è diventata probabilmente El Maso o, con la caduta della vocale finale, El Mas. Da qui Villa del Mas (come risulta in alcuni documenti del '600) e, più tardi Villa d'Elmas.

Il territorio di Elmas nel XIV secolo fu teatro di importanti eventi: qui si combatté una storica battaglia tra il principe Alfonso di Aragona e i Pisani che segnarono l'inizio della dominazione aragonese in Sardegna. Più tardi, durante il dominio degli Spagnoli, villa di Mansum fu assalita dai pirati, saccheggiata e distrutta. Fu poi ripopolata nel 1600.

Il Comune di Elmas, con regio decreto del 1937, fu soppresso ed aggregato al Comune di Cagliari. Solo nel 1989 Elmas, per volontà dei masesi, mediante referendum ha riacquisito la propria autonomia comunale.

Negli ultimi trent'anni ha subito notevoli cambiamenti dal punto di vista sociale ed economico. I cittadini sono particolarmente attivi nelle diverse associazioni di volontariato, cultura, sport e spettacolo, creando innumerevoli momenti di incontro e di aggregazione nel promuovere le diverse iniziative spesso anche in collaborazione con le istituzioni scolastiche, biblioteca comunale.

La realizzazione di nuove lottizzazioni edilizie ha incrementato, recentemente, il numero degli abitanti con conseguente necessità di integrazione e aumento dei servizi per la cittadinanza. Inoltre la vicinanza al capoluogo, dove la maggioranza degli abitanti trascorre gran parte della quotidianità, priva Elmas della sua identità originaria.



guida ai monumenti / [www.monumentiaperti.com](http://www.monumentiaperti.com)



COMUNE DI ELMAS



Associazione Turistica  
PRO LOCO ELMAS



IMAGO MUNDI  
Organizzazione di Volontariato

# ELMAS

1/2 giugno 2024

**monumentiaperti**



<b>4/5 MAGGIO</b> NURACHI PORTO TORRES QUARTU SANT'ELENA SAN GAVINO MONREALE SAMASSI SASSARI SANT'ANTIOCO	OLBIA PULA SAMATZAI SARDARA SARROCH SETTIMO SAN PIETRO SIDI SINI TERRALBA USSANA VILLASIMIUS VILLASOR
<b>11/12 MAGGIO</b> ARITZO ARZACHENA CARBONIA DECIMOPUTZU DORGALI ESCALAPLANO IGLESIAS LUNAMATRONA solo domenica 12 ORISTANO SAN SPERATE SANLURI solo domenica 12 SESTU VILLACIDRO VILLAPUTZU	<b>1/2 GIUGNO</b> ARDAULI BALLAO CARLOFORTE ELMAS GENURI NEONELI PADRIA SEGARIU STINTINO TEULADA TULI
<b>18/19 MAGGIO</b> ALGHERO CHIARAMONTI ITTIRI NUXIS OSSI OVODDA solo domenica 19 PABILLONIS PLOGHE SERRAMANNA SIMALA TRIEI	<b>12/13 OTTOBRE</b> BITONTO
<b>25/26 MAGGIO</b> ARBUS BOSA CUGLIERI GAVOI GONNOSFANADIGA GUSPINI MONASTIR MONTELEONE ROCCA DORIA NURAMINIS	<b>19/20 OTTOBRE</b> FERRARA AGGIUS AGLIENTU BADESI BORTIGIADAS CALANGIANUS LUOGOSANTO LURAS SANTA TERESA DI GALLURA TEMPIO PAUSANIA TRINITA' D'AGULTU E VIGNOLA VIDDALBA
	<b>26/27 OTTOBRE</b> CAGLIARI



MONUMENTI APERTI 2024

Ventottesima edizione

SPAZI PER I SOGNI

**monumentiaperti**  
scuola di libertà

ELMAS

[www.monumentiaperti.com](http://www.monumentiaperti.com) [f](#) [i](#) [x](#) [t](#) #monumentiaperti2024

### Informazioni utili

I monumenti saranno visitabili gratuitamente, sabato e domenica dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 16.00 alle 18.30, salvo dove diversamente specificato.

Per la visita ai siti si consigliano abbigliamento e scarpe comode. Le visite alle chiese saranno sospese durante le funzioni religiose. È facoltà dei responsabili della manifestazione limitare o sospendere in qualsiasi momento, per l'incolumità dei visitatori o dei beni, le visite ai monumenti. In alcuni siti la visita potrà essere parziale per ragioni organizzative o di afflusso.

**Info Point:**  
ProLoco di Elmas  
via Don Sturzo 1  
Tel 375 6368797  
Email: [prolocoelmas@tiscali.it](mailto:prolocoelmas@tiscali.it)

Scarica l'app e scopri i luoghi della manifestazione



Monumenti Aperti è un progetto di IMAGO MUNDI OdV



**ARTIGRAFICHEPISANO**  
da sempre con Monumenti Aperti

[www.artigrafichepisano.it](http://www.artigrafichepisano.it)

**5x1000** Monumenti Aperti  
Codice Fiscale 02175490925

per il tuo 5x1000 a Monumenti Aperti indica sulla tua dichiarazione dei redditi il codice fiscale di IMAGO MUNDI odv

metti la tua firma nel riquadro "Finanziamento delle attività di tutela, promozione e valorizzazione dei beni culturali e paesaggistici"



## Scavi Romani

Via Cisterna Luco, presso Parco Tanca Linarbus

1

La posizione geografica di Elmas ha dato notevole impulso al suo sviluppo già in epoca preistorica. A testimonianza di ciò in zona "Tanca e linarbus" sono state portate alla luce importanti emergenze nuragiche e in località "Su planu" sono emersi alcuni resti risalenti al Neolitico recente. Inoltre la forte antropizzazione dei popoli punici, spinti allo stanziamento nel territorio dalle acque pescose e dalla produzione del sale, ha lasciato traccia lungo lo stagno di Santa Gilla.

Nacquero dunque numerosi nuclei abitativi, costituiti da capanne per pescatori, e si sviluppò nel corso dei secoli, a partire dalla dominazione romana, una "mansio", sorta di villaggio organizzato al servizio di alcune famiglie patrizie che nei dintorni avevano fissato la loro residenza. Proprio in quel periodo videro la luce i tre centri abitati di Semelia, Moguru e Sa mura. Durante il 1300 la "mansio" assunse le tipiche caratteristiche della villa romana, con una sua organizzazione amministrativa, sociale ed economica.



## Chiesa di Santa Caterina

Località Santa Caterina di Semelia

2

A pochi passi dallo scalo aeroportuale, dalla ferrovia e dallo stagno di Santa Gilla, un grande pezzo di storia tenta di resistere al passare del tempo e alle pressioni di sviluppo che potrebbero minarne l'integrità e la futura visibilità e frequentazione. Il sito in questione è quello della piana di Santa Caterina, anticamente chiamato villaggio di Semelia durante il periodo medioevale. Sito di grande importanza storica così come fortemente evidenziato dalle numerose tracce di emergenze archeologiche visibili semplicemente ad occhio nudo e zona strategica per la vicinissima presenza dello stagno, approdo facile e sicuro e fonte di ricchezza produttiva per la pesca e la raccolta del sale, la zona di Santa Caterina ha conosciuto frequentazioni fin dal periodo neolitico, testimoniata con evidenti emergenze anche nel periodo nuragico, in quello fenicio - punico e durante la dominazione romana nell'isola.



## Cimitero Storico Comunale di Elmas

Via Sestu

3

Il piccolo Cimitero storico di Elmas custodisce due pregevoli sculture in bronzo dell'artista Franco D'Aspro, una delle quali ad ornamento della sua tomba. Lo scultore, noto per essersi ispirato ai bronzetti nuragici come per la caravella del Santuario di Bonaria a Cagliari, aveva scelto di lavorare gli ultimi anni della sua vita proprio a Elmas.

Oltre alla sua illustre presenza, nel cimitero riposano tanti comuni cittadini, alcuni saliti alle cronache per vicende dolorose e che fanno parte della memoria della nostra comunità e della nazione. I caduti in guerra a cui d'Aspro ha dedicato una sua opera, le 21 vittime dell'Alluvione de "Sa Onda Manna" del 1946, i ragazzi Giovanni Melis e Giuseppe Aiana, morti sotto le prime bombe sganciate da aerei americani in Sardegna il 7/2/43. Le loro storie saranno narrate per onorarne la memoria e il sacrificio, in particolare quella toccante dei due ragazzini che morirono insieme e che vantano con Avendrace Cabras di Monserrato il triste primato di essere state le prime vittime civili per mano statunitense in Europa e gli unici ad avere avuto funerali solenni, prima che le loro bombe radessero al suolo Cagliari, compresa la chiesa del Carmine dove furono celebrati. Inoltre, all'ingresso del Cimitero Storico è visibile la lapide posta in ricordo delle 21 vittime dell'alluvione che ha colpito Elmas il 26 ottobre 1946.



## Casa Suella

Via Sulcitana 67

4

Sabato e domenica dalle 9.00 alle 12.30 e dalle 16.00 alle 18.30

Elmas, (Sardinia). Un bell'esempio di architettura del Campidano che mantiene l'ampio portale tipico della civiltà contadina. Nella casa Suella è adottato il "sistema finestrato", una novità rispetto alla tradizionale casa a corte campidanese che sino al XIX sec. non prevedeva finestre sulla strada. Interessanti gli elementi formali e decorativi dello stile Liberty che dagli inizi del xx sec vengono accolti anche nei piccoli centri.

## Chiesa di San Sebastiano

Piazza di Chiesa

5

Sabato dalle 09.30 alle 12.30 e dalle 16.00 alle 18.30 - Domenica dalle 16.00 alle 18.30

In Piazza di Chiesa, in pieno centro, emblema della dominazione spagnola e della vita religiosa dell'intera comunità. Eretta nel XVI secolo, restano a memoria di quel periodo solo le volte a crociera delle ultime due cappelle. Circa due secoli dopo, la chiesa è arricchita dall'altare del presbiterio e dalla tela con la Madonna del Carmine, conservata nella sacrestia. I toni neoclassici della chiesa di San Sebastiano di Elmas nel XX secolo

Raggiungendo la chiesa di San Sebastiano di Elmas si viene accolti dalla sua facciata neoclassica, realizzata nel 1931. L'ampliamento è del 1880, quando vengono aggiunte 4 cappelle, l'abside e il campanile. Significativo il portale, decorato da don Antonio Desogus nel 1968. All'interno, l'edificio è composto da



un'unica navata dalla quale si accede alle cappelle: l'atmosfera che si respira è quella di una spiritualità accogliente e benevola.

## La festa di San Sebastiano

La ricorrenza in onore del santo si festeggia il 20 gennaio. Tradizione vuole che il 19 gennaio si accenda un falò sul sagrato, attorno al quale prende forma la festa con banchetti tipici del territorio.

